

L'INCONTRO Autodromo gremito per parlare di sicurezza stradale nell'ambito del progetto Vado sicuro

Sport e vita, la lezione di Sontachi e Munari

Circa 200 studenti presenti. L'assessore Negri: "Bisogna coinvolgere i ragazzi"

Alessandra Borella

ADRIA - L'autodromo Adria international raceway è sempre in prima linea riguardo all'argomento sicurezza.

Infatti ieri mattina circa 200 studenti, di diversa età e provenienza, hanno assistito alla seconda giornata di Vado sicuro, un evento creato per i giovani dall'assessorato alla cultura, educazione stradale, istruzione e università della Provincia di Rovigo con il patrocinio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero della pubblica istruzione, dall'ufficio scolastico del veneto e la Regione Veneto, da Autostrade per l'Italia, dall'associazione Sostenitori amici polizia stradale, dalla diocesi di Adria-Rovigo e dalla curia vescovile di Chioggia. A sostenere l'iniziativa anche Italveneta didattica, mentre hanno collaborato l'Istituto di riabilitazione Montecatone, l'Autodromo di Adria e la Rugby Junior Rovigo.

Nell'ambito dell'edizione 2009 di Vado sicuro la Provincia di Rovigo, quest'anno con il sostegno di Adriatic Lng, ha offerto alle scuole l'opportunità di approfondire questo delicato tema attraverso un incontro durante il quale esperti di sicurezza e rappresentanti delle istituzioni hanno parlato agli studenti e soprattutto hanno risposto alle loro domande, un momento educativo di supporto alle attività che i docenti svolgono sul fronte dell'educazione al valore delle regole. L'obiettivo è quello di offrire ai ragazzi una esperienza educativa utile per la loro crescita personale, come cittadini responsabili e consapevoli dell'importanza di determinati comportamenti, sulla strada e non solo.

Sono intervenuti in mattinata molti rappresentanti delle istituzioni: per il Comune di Adria l'assessore Rossano Destro, per l'autodromo il direttore Mario Altoè, Romeo Zurro dell'ufficio scolastico



provinciale e Laura Negri assessore provinciale all'educazione stradale e alla pubblica istruzione. Proprio Zurro ha dato alcuni numeri; dall'anno scolastico 2002-03 il Ministero dei trasporti ha delegato alle scuole il compito di preparare ed esaminare i ragazzi per il cosiddetto patentino. "Dopo anni di allenamento è divenuto un vero sistema - spiega il responsabile dell'ufficio scolastico provinciale - in tutta la provincia sono stati attivati 580 corsi coinvolgendo 13mila studenti, un impegno finanziario di 200mila euro. Sono stati predisposti anche 70 corsi di educazione stradale per 70 scuole, 7mila sono stati i partecipanti e 80 mila euro l'investimento. La sicurezza non è un limite e questi soldi del Ministero sono stati ben spesi per una serie di iniziative importanti che vedono il Veneto ai primi posti in Italia". Hanno portato la loro esperienza Matteo Munari, responsabile della scuola di pilotaggio Abarth e Maximilian Sontachi, ragazzo ora in sedia a rotelle a causa di un incidente stradale. Munari ha ricordato che le strade non sono una pista dove la sicurezza è minuziosa e curata. "Importante la

La sicurezza su strada, impegno delle istituzioni l'incontro di ieri all'autodromo

patente a punti e la repressione fatta dagli organi delle forze dell'ordine ma è indispensabile anche la prevenzione - spiega il pilota - dove si deve imparare tutto, dalla posizione alla guida, come sedersi, come sistemarsi, come mettere le mani, guardare avanti ma anche con gli specchietti, conoscere il fenomeno dell'acquaplaning eccetera. Si deve conoscere la

propria auto e tutti i suoi componenti, come le gomme, e tutto deve essere sempre al massimo dell'efficienza. I piccoli accorgimenti possono essere di enorme aiuto". Dopo la visione di un filmato del progetto Icaro ha parlato uno dei promotori Maximilian Sontachi che da tre anni gira l'Italia per portare la sua esperienza. La sua storia è

drammaticamente vera quanto visibile: lui giovanissimo è costretto su una sedia a rotelle. Ora è disabile a causa di un incidente stradale e non vuole smettere di trasmettere il senso della vita, una e unica, dire che è stupido metterla a rischio sulla strada, che le regole non vogliono limitare la nostra libertà, ma anzi renderla possibile.

"Questi incontri - ha detto l'assessore provinciale alla cultura e all'educazione stradale Laura Negri - sono stati molto apprezzati dagli insegnanti e questo ci conferma l'importanza di offrire ai ragazzi momenti di confronto originali, nei quali loro sono i diretti protagonisti". Al termine i ragazzi hanno visitato la struttura, in tutti i suoi particolari.

IL PROGETTO All'autodromo

A scuola di sicurezza



A pagina 13